

In attesa della realizzazione delle case di salute e dell'ospedale di comunità previste dal PNRR, il Comune ha ottenuto l'istituzione di presidi di Infermieristica di Comunità nei quartieri di Bellavista e San Giovanni, affiancandoli con due ambulatori infermieristici: l'obiettivo per gli anni prossimi è quello di sostenere e se possibile ampliare questi presidi di prossimità, per sviluppare interventi di prevenzione, diagnosi precoce, presa in carico leggera anticipata, utilissimi in contesti di persone sempre più anziane, fragili e sole. S' intende inoltre proseguire nella cura delle relazioni con i vari servizi ospedalieri e territoriali, per facilitare la comunicazione da e verso i cittadini, far conoscere le opportunità e i servizi a loro dedicati e migliorare l'efficacia e l'incisività degli interventi, per una sanità sempre più vicina e attenta ai bisogni delle persone. Parallelamente sarà fondamentale sollecitare la Regione per promuovere politiche sanitarie finalizzate al rafforzamento della rete dei Medici di Base e alla sperimentazione di pratiche di telemedicina. Si sono fatti alcuni passi avanti con il bando per affidare la progettazione del nuovo ospedale, sarà compito dell'amministrazione vigilare sul buon andamento del lungo e complesso iter che dovrà portare alla realizzazione del nuovo nosocomio cittadino.

Processi Partecipativi

Una delle funzioni della pubblica amministrazione è quella di compiere scelte di interesse collettivo, di perseguire politiche pubbliche che si concretizzano in servizi. Quotidianamente l'amministrazione compie delle scelte e in alcuni casi coinvolgere persone esterne, in piccolo o grande numero, può portare a scelte maggiormente condivise o più efficaci.

La partecipazione produce risultati innovativi, anticipa ed affronta i motivi di conflitto territoriali, diffonde consapevolezza sui temi trattati e sul funzionamento degli enti locali, apre questi stessi alla collaborazione con il territorio, apre le porte alle grandi competenze che i portatori di interesse possono mettere a disposizione gratuitamente. La domanda di partecipazione nasce a volte "dal basso", come richiesta delle persone di democrazia inclusiva. È vista con molto interesse da questa amministrazione, "dall'alto", perché oggi gli amministratori devono affrontare problemi sempre più complessi, dare risposte a nuove domande, attuare politiche trasversali a diversi settori.

In questo contesto una delle prime azioni è quello di promuovere, accompagnare e supportare le associazioni di volontariato locali, secondo il principio di sussidiarietà, e di fare progetti di servizio civile universale.

Stiamo cercando degli spazi, in Città, per le Associazioni del territorio.

Continuiamo con la promozione e divulgazione dei patti di valorizzazione, importanti nella partecipazione attiva e consapevole della gestione e cura della Città.

Stiamo cercando di ripristinare la Festa delle Associazioni di Volontariato, quale momento di aggregazione socioculturale.

Nel corso del 2024 è stato finalmente approvato, dopo una gestazione durata ben 7 anni, il nuovo Piano Regolatore. Abbiamo reintrodotta la Commissione Edilizia ed è in corso di definizione un Tavolo Tecnico consultivo, che vedrà la partecipazione di tutti gli ordini professionali e i nostri funzionari, sul quale verranno portate le criticità, soprattutto interpretative, che inevitabilmente si presentano dopo l'introduzione di un Variante Urbanistica di questa portata.

Politiche per l'integrazione

Ivrea, forte della sua identità di città aperta e della sua tradizione di civismo solidale, vuole continuare a rispondere, unita a un Terzo settore particolarmente attivo e attento, con un impegno e attenzione, alle emergenze sotto descritte:

⇒ Con riferimento ai rapporti con la comunità CARCERARIA:

il Comune di Ivrea continua a ricoprire il ruolo di coordinamento e facilitatore delle iniziative, portando e supportando iniziative dentro la Casa Circondariale e le persone private della libertà fuori dal carcere con corsi di formazione, esperienze lavorative, lavori di pubblica utilità (ad oggi sono previsti 4 cantieri di lavoro)

fornendo adeguato supporto per facilitare i rapporti e le attività, mettendo a disposizione il proprio personale.

Continuiamo con la ricerca e compilazione di bandi per l'impiego di persone in stato di semilibertà, per la predisposizione di convenzioni con enti vari per permettere ai detenuti di accedere agli strumenti di giustizia riparativa.

Continuano, in modo cadenzato, gli incontri del GOL (Gruppo Operativo Locale)

Abbiamo attivato il progetto-pilota del "punto raccolta Gatti Galeotti" all'interno della Casa Circondariale, e per la soddisfazione dimostrata dalle persone coinvolte (Direttrice, ASL, Regione e Persone private della libertà) sono previsti altri progetti simili.

Stiamo siglando accordi, rispetto a quanto è previsto dalla riforma sulla Giustizia Riparativa, per attivare percorsi di formazione ed informazione rivolta a tutti i soggetti coinvolti in questa Legge.

Il reinserimento di una persona detenuta passa da un percorso di formazione, di rieducazione, dalla ricerca di un lavoro e di una abitazione: al riguardo siamo parte attiva di progetti/percorsi di reinserimento sociale. Dobbiamo, altresì, impegnarci a sensibilizzare l'Azienda sanitaria locale in ordine al rispetto di adeguati interventi sanitari all'interno del carcere.

Quando si parla di comunità Carceraria dobbiamo tener presente anche la Polizia Penitenziaria.

A loro va dedicato del tempo, degli incontri per conoscere le diverse esigenze e costruire azioni di supporto.

Va mantenuto il Consiglio Comunale interno alla Casa Circondariale.

⇒ Con riferimento ai rapporti con la comunità STRANIERA:

Con l'aggiudicazione del progetto FAMI, si darà apertura di uno sportello in grado di fornire supporto e dare informazioni utili alle persone straniere così che possano rivolgersi agli enti preposti all'elaborazione di pratiche e documenti. al fine di facilitare l'inclusione sociale.

Ma non solo, perché la complessità del progetto FAMI vedrà sul territorio eporediese interventi di qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali e azioni di contrasto alla dispersione scolastica e la promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale.

Abbiamo attivato un percorso di promozione di un percorso di consapevolezza rivolto a tutti i minori stranieri residenti nel Comune di Ivrea e ai loro genitori, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della cittadinanza italiana al compimento dei 18 anni di età per coloro che hanno diritto stando alle disposizioni della normativa del 1992, e al contempo informare i soggetti, anche coloro che non sono tutelati dalla normativa vigente, su quelli che sono i loro diritti e doveri;

Abbiamo scadenato, il 20 novembre di ogni anno, in concomitanza con la "Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", la cerimonia nella quale consegnare ai nuovi Cittadini Onorari un'attestazione della nuova condizione.

Importante per l'inclusione è organizzare feste, incontri, iniziative, per far conoscere storie, usanze di Paesi diversi, ma non solo, anche sofferenze come quelle che tanti rifugiati raccontano.

Mostre, incontri con gli Istituti Superiori sono nel calendario del nostro agire.

Valorizzare l'attività della consulta stranieri e promuovere il confronto con i comuni del territorio, il consorzio INRETE e le associazioni e imprese che lavorano a stretto contatto con le persone immigrate.

⇒ Con riferimento ai rapporti con la comunità SINTI:

Si tratta di persone che vivono stabilmente nella città, spesso da generazioni e con figli che da sempre risiedono nel territorio. Le comunità RSC vivono costantemente problematiche legate ad alcuni fattori particolarmente critici di disagio abitativo, lavorativo, sociale; inseriti nel contesto della crisi economica dei nostri tempi, soggetti ad un clima spesso condizionato da episodi di discriminazione che condizionano fortemente le politiche di sviluppo ed inclusione, trovando, così, nella città una maggiore densità di fattori critici

Avevamo una sfida quella di fare la loro conoscenza e di conoscere la loro condizione, questo è avvenuto.

Oggi abbiamo il compito di intervenire con migliorie sul campo: strutturare una attenta raccolta differenziata, la messa in sicurezza di una parte del campo.

Rimane importante il coinvolgimento dei minori nelle attività del quartiere con il loro coinvolgimento nel centro giovanile.

Pari Opportunità

In attuazione del principio di parità sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana l'Amministrazione promuove azioni finalizzate al cambiamento di immaginari di genere radicati a livello socioculturale, per eliminare pregiudizi e superare modelli stereotipati, promuovendo altresì a livello di P.A. un processo di revisione progressiva del linguaggio utilizzato che sappia essere inclusivo, non discriminatorio, non sessista. Al riguardo abbiamo aderito al Gender Equality Plan e promosso il "VADEMECUM per riconoscere, prevenire, contrastare la violenza di genere e le molestie sessuali sui luoghi di lavoro".

Stiamo predisponendo un questionario da somministrare alle aziende su discriminazioni e molestie sui luoghi di lavoro, quale strumento per misurare e valutare il fenomeno delle molestie e della discriminazione di genere in ambito lavorativo del nostro territorio.

Ci stiamo attivando, con la Città Metropolitana, perché accompagni l'amministrazione al Bilancio di Genere, ma abbiamo iniziato a lavorare sul Linguaggio di Genere.

Con le associazioni del territorio che operano su tale tematica abbiamo attivato un TAVOLO PERMANENTE PARI OPPORTUNITA' e CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE di coordinamento per le politiche di parità.

Abbiamo promosso, aderito a diverse attività di sensibilizzazione e formazione in tema di contrasto a ogni forma di discriminazione.

Il Tavolo si adopererà per far nascere un Osservatorio sulla salute della donna e conoscere la Medicina di genere.

Diventa importante che le Associazioni che lavorano nell'ascolto e accompagnamento delle donne che chiedono aiuto abbiano la possibilità di avere un alloggio in cui ospitare le donne che scelgono di lasciare le loro abitazioni al riguardo stiamo lavorando per individuare degli alloggi da destinare a questa emergenza.

Stiamo lavorando affinché, in luoghi sensibili, vengano disegnate frasi o esposti cartelli in cui si riporti il numero da chiamare se si è in pericolo, 1522.

Sul Sito del Comune di Ivrea ci sarà una pagina dedicata a dare informazioni e a postare i vari eventi che si faranno.

Come amministrazione abbiamo deciso di mettere a disposizione delle donne e delle dipendenti gli assorbenti compostabili e plastic free, che abbina il tema ecologico allo sviluppo culturale, lavorando per abbattere il tabù mestruale e democratizzare l'accesso ad assorbenti e tamponi.

I dispenser saranno collocati in ogni edificio pubblico e nella scuola a segnare un impegno concreto verso la parità di genere e la distribuzione sarà gratuita.

Recupero e Sviluppo delle Periferie

Rendere la democrazia più partecipata e inclusiva è forse facile a parole ma estremamente difficile da realizzare nei fatti. Per questa ragione, i tentativi di innovazione nelle pratiche di partecipazione vanno sempre guardati con favore e, laddove possibile, studiati e analizzati criticamente.

Il progetto a cui questa amministrazione ambisce nel recupero e sviluppo delle periferie, che possiamo chiamare "Il quartiere bene comune", vuol essere quello dell'urbanistica partecipata con l'obiettivo di "realizzare, nei quartieri della città, processi di co-definizione, con cittadini, associazioni o altri soggetti interessati, di soluzioni innovative che migliorano la vita della comunità o la qualità dell'ambiente urbano e del territorio".

Tappe fondamentali per questo percorso:

- ascolto delle segnalazioni, dei bisogni e delle proposte;
- organizzazione di veri e propri laboratori di cittadinanza, dedicati al tema degli "spazi e reti di comunità". Fare rete per noi vuol dire conoscenza reciproca, co-progettazione, condivisione degli obiettivi, azioni concrete per raggiungerli, unendo conoscenze, persone, risorse.

La sfida che lanciamo è la realizzazione di reti di associazioni che collaborino alla co-progettazione di servizi innovativi per le comunità dei quartieri, della Città: inclusione sociale e interculturale, educazione e cittadinanza, alfabetizzazione digitale, sport e tempo libero.

In questo contesto stiamo cercando bandi per interventi migliorativi delle periferie.

Abbiamo deciso di intervenire sulle aree di conferimento degli sfalci e ramaglie derivanti da potature delle aree verdi pubbliche e private.

Il primo progetto e realizzazione vede coinvolto il quartiere di San Giovanni in cui, con il Comitato di Quartiere, è stata individuata l'area che sarà recintata e chiusa con un cancello.

Abbiamo accompagnato e supportato la nascita di un nuovo comitato di quartiere, quale quello di San Grato. Le periferie vivono di momenti di aggregazione e di attività di sensibilizzazione, al riguardo abbiamo partecipato alle diverse iniziative organizzate dai Comitati, stiamo adoperandoci affinché nei quartieri ci possa essere una volta alla settimana la vendita di verdura e formaggi.

Volontariato e Terzo Settore

La pianificazione e la realizzazione di politiche sociali efficaci non possono prescindere dalla collaborazione con le organizzazioni di volontariato, che andranno coinvolte, secondo il principio di sussidiarietà circolare, in percorsi di coprogettazione dei servizi, affinché essi siano sempre più rispondenti ai bisogni dei cittadini. Purtroppo l'associazionismo attraversa un periodo difficile, legato alla penuria di risorse economiche e alla mancanza di un ricambio generazionale: si rende quindi necessario facilitare il coordinamento tra le associazioni, anche attraverso una riorganizzazione degli Albi, sostenerle nel coinvolgimento di nuovi volontari e investire nel reperimento di spazi idonei alle loro attività. Sarà in questo senso auspicabile la riattivazione dei servizi di VolTo in città.

Lavoro e Sviluppo Economico

Come amministrazione ci siamo resi disponibili ad attivare i PASS Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile, strumento per la promozione dell'autonomia personale, la valorizzazione delle capacità e l'inserimento sociale, attualmente abbiamo una persona che opera negli Uffici del Comune.

Sempre con un occhio di attenzione alle persone più fragili, abbiamo aderito alla rete "PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE CON DISABILITÀ".

Siamo alla presentazione della prima stesura del "Osservatorio del lavoro e dello sviluppo economico", come strumento strategico di analisi a fronte della crisi congiunturale di questi anni e la sfida futura e di lettura di genere della crisi occupazionale, che possa individuare lo specifico femminile, quale la criticità delle donne capofamiglia a basso reddito.

Stiamo dialogando con le agenzie del lavoro in modo da creare una rete che possa sostenere coloro che sono alla ricerca di un'occupazione, soprattutto di quei cittadini più a rischio di esclusione sociale e che hanno maggiori difficoltà a orientarsi sul mercato o nel reinserimento professionale

Ivrea deve tornare ad organizzare, "IO Lavoro", o il "Salone delle arti e dei mestieri" quale vetrina in cui si promuove il lavoro e si favorisce l'incrocio tra domanda e offerta con le imprese.

Proseguire, con la Regione Piemonte con il progetto "Cantieri Lavoro" e il progetto "Over 58", già in essere in questi mesi.

Nel percorso di realizzare un protocollo con le Associazioni imprenditoriali e delle cooperative che definisca Ivrea come città dei diritti, nell'ottica di contrasto al lavoro in nero o sottopagato e alle discriminazioni di genere, puntando sul diritto alla rappresentanza sindacale, sulla formazione e sulle politiche di ricollocamento, abbiamo siglato un protocollo con le Organizzazioni Sindacali su Linee guida in materia di appalti pubblici, concessioni di lavori, forniture e servizi, e procedure di accreditamento.

Attivare tavoli permanenti con le diverse componenti sociali, sindacati e associazioni di categoria in primis, ma anche con le principali aziende di riferimento del territorio, per individuare strategie di intervento atte a favorire l'occupazione locale, individuazione delle opportunità offerte da bandi regionali ed europei per incrementare le possibilità di occupazione - Start up e incubatore

Sostegno all'autoimprenditorialità sia attraverso un'attività informativa specifica, sia attraverso la messa a disposizione di spazi e di servizi.

Agricoltura

Come evidenziato dai piani di sviluppo europeo la stretta interazione tra città e le sue aree agricole è il presupposto per favorire la qualità della vita dei cittadini, sviluppare filiere locali legate alla qualità del cibo, mantenere un equilibrio ambientale e idrogeologico del territorio e ampliare l'offerta ricettiva turistica.

Il settore rappresenta un'opportunità di lavoro che deve essere adeguatamente supportata con la creazione di filiere locali, l'implementazione di occasioni di sviluppo legate alle manifestazioni e ai mercati cittadini e all'adesione ad organizzazioni capaci di accedere a finanziamenti (GAL, distretti del cibo). La commissione comunale agricoltura, poco attiva nel passato, può diventare il luogo di confronto ed elaborazione di proposte di sviluppo del settore.

Commercio

Riteniamo che il settore commerciale debba essere sostenuto ed accompagnato in un processo di crescita. Lo sviluppo del turismo legato alle attività culturali e sportive è presupposto favorevole allo sviluppo del commercio e delle attività artigianali; la riqualificazione delle strade, la loro periodica pulizia e l'arredo urbano incrementano la competitività delle nostre imprese. Occorre guardare al settore sotto almeno due punti di vista: da una parte risulta essere un comparto importante sotto il profilo della crescita e dell'occupazione.

Risulta strategico per la crescita della Città puntare ad una implementazione del settore non solo in termini numerici guardando al numero delle attività e degli occupati, ma anche osservando la qualità delle imprese, la loro capillarità sul territorio e la loro capacità di conferire valore aggiunto alla qualità della vita.

Occorre tradurre in azioni concrete questo nostro convincimento, partendo ad esempio da una pianificazione complessiva dei contributi concessi, delle iniziative a sostegno del settore e della fiscalità di vantaggio, tesa a limitare i vantaggi distribuiti a pioggia per aumentare un meccanismo di premialità nei confronti delle attività che meglio incarnano questa idea di usare il commercio come una delle leve per innalzare la qualità complessiva della vita. In questo senso, si è procederà se possibile a cofinanziare iniziative proposte dagli esercenti più attivi sul territorio, premiando così la loro intraprendenza e favorendo il superamento degli ostacoli di natura burocratica per la realizzazione di eventi connessi al commercio.

In questo senso riproporremo progettualità finanziabili attraverso i nuovi bandi regionali per il Distretto Urbano del Commercio, insisteremo su alcune iniziative culturali che ravvivano la città stimolando il commercio, prima tra tutte la Fiera di San Savino, lavorando affinché tale manifestazione sia meglio integrata con il tessuto commerciale della città. Rispetto al problema della concorrenza con la grande distribuzione "on line" riteniamo difficile poter contrastare una tendenza che l'utenza persegue, ma occorre aver la forza di assecondarla in parte per poterla accompagnare. Sarebbe importante che le eccellenze del nostro commercio al dettaglio si aprissero a forme ibride di e-commerce, eventualmente anche organizzate collettivamente a livello locale, dove lo strumento digitale non vada a discapito della professionalità, competenza e qualità dei prodotti che le nostre imprese assicurano, ma anzi sappia offrire una alternativa all'acquisto massivo "on line" dai monopolisti del settore. Stiamo lavorando e lavoreremo in sinergia con le associazioni di categoria per reperire le opportune fonti di finanziamento, per sperimentare in Piemonte questo tipo di iniziative che in altre regioni sono già partite anche all'interno delle progettualità del distretto urbano del commercio. Sul tema ci confronteremo anche con altri distretti del commercio vicini. Ivrea non può rinunciare ad un ruolo di capofila nel settore del commercio, per cui occorre agire di concerto con i comuni del territorio per potersi confrontare con le istituzioni superiori forti della capacità di voler trasformare un territorio e non solo una città, questa non è solo una scelta di principio ma rappresenta anche in concreto la migliore possibilità di attrarre fondi e finanziamenti nel settore.

Vogliamo partecipare anche in futuro al bando di Camera di Commercio, finanziato al 50% per eventi legati al commercio, già vinto nel 2023 che ci ha permesso di incrementare le iniziative in tal senso.

Con grande sforzo organizzativo e con un investimento duraturo vogliamo proporre un mercatino di Natale con le tipiche casette di Natale, che potranno sicuramente rendere molto più gradevole il centro cittadino.

Occorre agire anche sul piano della programmazione urbanistica per mantenere un equilibrio tra il commercio locale e la grande distribuzione anche promuovendo iniziative temporanee come i mercatini a KM 0 nelle zone che si vogliono rilanciare.

Anche in questo settore, tuttavia, riteniamo importante lo strumento della partecipazione e dell'ascolto come utilissimo supporto all'amministrazione per selezionare le forme di incentivazione più adatte. Vogliamo valorizzare strumenti di partecipazione permanenti e già esistenti come la consulta del commercio, senza tuttavia escludere la possibilità di iniziative di partecipazione straordinarie come potrebbero essere gli "stati generali del commercio".

In un'ottica di inclusione e rilancio del commercio cittadino sarà opportuno continuare nei progetti per coinvolgere i quartieri periferici, agevolando l'apertura di negozi di prossimità e promuovendo mercatini itineranti e con prodotti locali a km zero, per andare incontro alla popolazione anziana o con difficoltà di movimento, ma anche per rispondere alla domanda di prodotti sostenibili, salubri, biologici, sicuri. Una tale iniziativa, sviluppando nuove possibilità di relazione sociale, aiuterebbe anche a riqualificare e a rendere più sicure zone della città oggi abbandonate a loro stesse.

Area mercatale. L'area mercatale dovrà formare oggetto di un'attenta analisi tesa alla razionalizzazione degli spazi e alla risoluzione delle problematiche legate alla particolarità morfologica dell'area. Al riguardo l'amministrazione ha intenzione di commissionare un piano di fattibilità tecnico-economica che valuti gli interventi di bonifica idraulica e messa in "piano in modo stabile" dell'area, intervento preliminare all'intera riorganizzazione degli spazi e degli usi futuri, valutando anche un progetto di parziale rinaturalizzazione dell'area, dall'altro ad una miglior razionalizzazione della restante area destinata a mercato e ad altri eventi, con la possibilità di utilizzo della medesima per nuove attività stagionali di intrattenimento invernale ed estivo. Occorre, in generale, restituire agli eporediesi e ai visitatori un'immagine di bellezza declinata pensando al decoro urbano per la parte urbanizzata, l'organizzazione e la collocazione del mercato cittadino e delle altre attività insistenti sull'area e restituendo alla natura le parti da destinare e parco cittadino rendendolo adatto anche a ospitare eventi.

Nell'area mercatale, inoltre, è oggi presente un gattile in relazione al quale andrà condotta una valutazione finalizzata ad un intervento di riqualificazione ovvero ricollocazione che potrebbe realizzarsi tramite un concorso di progettazione, in modo da ricavare una struttura senza barriere architettoniche e accessibile anche dalle scolaresche.

Innovazione / Sviluppo

La storia di Ivrea ci impone di pensare all'innovazione come una caratteristica intrinseca della nostra cultura, che l'ha consegnata agli onori del mondo come la città della meccanica e dell'informatica contribuendo alla modernizzazione e allo sviluppo dell'intero paese. Non guardiamo però all'innovazione con un nostalgico rimpianto, restando tuttora convinti nelle attuali potenzialità della nostra città, composta da persone e idee che maturano in un contesto storicamente favorevole e ci permettono di guardare con fiducia al futuro. L'Europa e l'Italia saranno chiamate a una trasformazione inevitabile e chi saprà avvantaggiarsene per primo ne trarrà enormi benefici. Occorre portare a termine i progetti PNRR legati all'innovazione tecnologica che sono quasi completati quali ad esempio l'implementazione del Pago PA, le notifiche digitali, il sito web e il cloud dati.

Intendiamo utilizzare la tecnologia quale strumento di comunicazione, sia in entrata che in uscita con il preciso scopo di diminuire la distanza tra cittadini e amministrazione, sia implementando la comunicazione, ad esempio sui cantieri per limitare i disagi, sia aumentando i servizi e gli strumenti con i quali i cittadini potranno segnalare disservizi o richiedere servizi "on line".

La tecnologia può essere molto utile anche per le rilevazioni statistiche e l'analisi dati per capire le esigenze del territorio basandoci su dati scientifici e non inseguendo le sensazioni. In questo senso, l'analisi puntuale dei consumi energetici dell'ente ci restituirà la fotografia di quali siano le priorità sulle quali intervenire per massimizzare i risparmi energetici a parità di investimento generando certamente economie per l'Ente.

Daremo vita a forme di dematerializzazione documentale con il duplice scopo di ridurre l'impatto ambientale e la produzione di carta da un lato, ma anche con l'obiettivo di snellire i processi di archiviazione che su

supporti cartacei occupano spazi che l'ente potrebbe recuperare, senza dimenticare l'impegno del personale in questo settore che potrebbe progressivamente essere compresso.
Rafforzeremo in pacchetti software a disposizione degli uffici in particolare con riferimento all'area tecnica, alla gestione dei tributi e all'area mercatale.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La programmazione delle attività e degli investimenti di un Ente locale presuppone il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione dell'Unione Europea, dello Stato e degli altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione. Le fonti normative che attualmente incidono in misura maggiore sulle risorse disponibili e sulla gestione finanziaria del Comune sono: La Legge 29 dicembre 2022 n. 197, Legge di Bilancio 2023, il Documento di economia e finanza, Il TUEL D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in generale la normativa in materia di Finanza Locale.

DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015, durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile, è stato sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU un documento dal titolo "Trasformare il nostro mondo. L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030 in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target. L' Agenda tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.



La nuova Agenda riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare.

L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

LO SCENARIO EUROPEO

“Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è uno strumento temporaneo al centro di Next Generation EU, il programma dell'UE per uscire dalla crisi attuale più forte e più resiliente.

Attraverso il dispositivo la Commissione raccoglie fondi mediante prestiti contratti sui mercati dei capitali, emettendo obbligazioni a nome dell'UE. I fondi vengono poi messi a disposizione degli Stati membri per attuare riforme e investimenti ambiziosi che:

- rendano le loro economie e le loro società più sostenibili, resilienti e preparate alle transizioni verde e digitale, in linea con le priorità dell'UE
- affrontino le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sociali.

L'RRF è inoltre fondamentale per l'attuazione del piano REPowerEU, la risposta della Commissione alle difficoltà socioeconomiche e alle tensioni sul mercato energetico mondiale causate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Complessivamente sono stati messi a disposizione 723 miliardi di euro per investire in riforme e progetti, di cui 385 miliardi di euro sotto forma di prestiti ed euro 338 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni

Il dispositivo è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Finanzia le riforme e gli investimenti negli Stati membri dell'UE effettuati dall'inizio della pandemia nel febbraio 2020 fino al 31 dicembre 2026. I paesi possono ricevere finanziamenti fino all'importo massimo precedentemente concordato. Per beneficiare del sostegno previsto dal dispositivo, i governi dell'UE hanno presentato piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) che presentano le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro la fine del 2026, con traguardi e obiettivi chiari. I piani dovevano destinare almeno il 37% della dotazione a misure verdi e il 20% a misure per il digitale.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è basato sulle prestazioni. Ciò significa che la Commissione versa gli importi a ciascun paese solo al momento del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi concordati per il completamento delle riforme e degli investimenti inclusi nel piano”. (fonte: <https://commission.europa.eu>).

OBIETTIVI DI GOVERNO

Dal Documento economia e Finanza 2024 – deliberato dal Consiglio dei Ministri il 09/04/2024

“...La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale.... ... La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare

gradualmente. Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR....

... Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento). Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF....

... Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 7 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus....

... Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova governance. La finanza pubblica tendenziale mostra già un miglioramento prospettico dei conti pubblici. Con riferimento agli anni 2025-2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL sarà riportato in linea con il quadro programmatico della NADEF attraverso nuovi interventi normativi. Inoltre, il miglioramento appena delineato sarà consolidato nel prossimo Documento programmatico che, in coerenza con la nuova governance, stimolando la crescita tramite investimenti e riforme concilierà una discesa sostenibile del rapporto debito/PIL con il perseguimento di obiettivi strategici legati alla transizione ecologica e digitale, di equità sociale e di ripresa demografica....